

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

## 3<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Affari esteri)

### 34° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE 1975

Presidenza del Presidente SCELBA

#### INDICE

##### DISEGNI DI LEGGE

##### IN SEDE DELIBERANTE

##### Discussione e rimessione all'Assemblea:

« Modifiche ed integrazioni alla legge 30 giugno 1956, n. 775, sulla istituzione di un ruolo speciale transitorio ad esaurimento (RSTE) presso il Ministero degli affari esteri » (2156):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 317, 318, 319
CALAMANDREI . . . . .	317, 319
GRANELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri . . . . .	319
OLIVA, relatore alla Commissione . . . . .	318

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

GIRAUDO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

##### IN SEDE DELIBERANTE

##### Discussione e rimessione all'Assemblea del disegno di legge:

« Modifiche ed integrazioni alla legge 30 giugno 1956, n. 775, sulla istituzione di un

ruolo speciale transitorio ad esaurimento (RSTE) presso il Ministero degli affari esteri » (2156)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni alla legge 30 giugno 1956, n. 775, sulla istituzione di un ruolo speciale transitorio ad esaurimento (RSTE) presso il Ministero degli affari esteri ».

Il senatore Calamandrei, come mi ha preannunciato, chiede, a norma dell'articolo 35, comma secondo, del Regolamento, che il disegno di legge venga rimesso all'esame dell'Assemblea.

CALAMANDREI. Come ho già fatto informando il Presidente, per doverosa correttezza, prima dell'inizio della seduta, vorrei precisare che la richiesta di rimessione in Assemblea comporterebbe anche l'opportunità che la 1<sup>a</sup> Commissione venisse investita dell'esame del disegno di legge in sede primaria, anziché consultiva. Infatti, il provvedimento riguarda un aspetto particolare, ma non di meno organicamente collegato con il problema globale, oggi più che mai all'ordine del giorno, della ristrutturazione della pubblica Amministrazione e della definizione fun-

zionale delle qualifiche dei dipendenti, sul quale recentemente ha particolarmente insistito lo stesso Consiglio dei ministri. Poiché non possiamo negare che secondo tale modalità la competenza di merito spetti alla 1<sup>a</sup> Commissione, saremmo favorevoli, come ho già detto, che tale Commissione fosse investita dell'esame in sede primaria del provvedimento. Alla nostra Commissione potrebbe essere riservato l'esame in sede consultiva, oppure, in considerazione del fatto che trattasi di personale del Ministero degli esteri, il provvedimento potrebbe essere esaminato in sede congiunta dalle due Commissioni.

**OLIVA**, *relatore alla Commissione*. Non parlo come relatore, ma solo come membro della Commissione. Mi trovo a dover esprimere con rammarico un parere contrario a quello del senatore Calamandrei e non per il gusto della contrapposizione, ma per semplice osservanza della prassi parlamentare che finora ha riservato ad ogni Commissione la competenza nel merito dei provvedimenti particolari e limitati riguardanti il personale dei corrispondenti Ministeri, anche in considerazione del fatto che non uno di questi provvedimenti è tale da sconvolgere un disegno generale della pubblica Amministrazione. Non dimentichiamo, inoltre, che la 1<sup>a</sup> Commissione, anche se ha competenza sugli aspetti generali dell'organizzazione della pubblica Amministrazione, è soprattutto la Commissione degli affari interni e della Presidenza del Consiglio e come tale è particolarmente oberata di lavoro. Se il criterio suggerito dal senatore Calamandrei dovesse essere adottato dalla Presidenza del Senato, la 1<sup>a</sup> Commissione verrebbe ad essere investita anche di tutti i provvedimenti riguardanti il personale degli altri Ministeri, oltre quello degli esteri, creando così una eccessiva concentrazione di lavoro, mentre d'altro canto una Commissione come la nostra che, per quanto si occupi di importantissimi argomenti, non è particolarmente oberata, si troverebbe pressochè ad essere inattiva in conseguenza anche del fatto — che qui tengo a ricordare — che le è stata irrazionalmente sottratta la competenza negli affari dell'emigrazione. Logica vorrebbe, allora, che si adottasse il metodo

delle Commissioni riunite per una supposta competenza di merito generale della 1<sup>a</sup> Commissione e particolare delle altre Commissioni. Tale metodo, però, sappiamo per esperienza che è di difficile applicazione e in questo caso lo sarebbe anche di più perchè la 1<sup>a</sup> Commissione, sempre presente, dovrebbe di volta in volta articolare la propria attività con quella delle altre Commissioni. I ritardi e i rinvii non si conterebbero più, mentre sappiamo quanto sia importante garantire ai singoli Ministeri l'efficienza del personale attraverso provvedimenti anche di ridotta entità come questo al nostro esame. Non possiamo pensare, ad esempio, che possa essere competente la 1<sup>a</sup> Commissione nella istituzione di un posto in più di ambasciatore. Consideriamo i vari aspetti del problema. Potremmo arrivare a dire che una volta sottratta alla Commissione esteri la possibilità di influire direttamente e responsabilmente nella organizzazione del personale, tale Commissione non potrebbe più avere l'autorità sufficiente per esaminare lo stato di previsione della spesa del Ministero degli esteri, poichè non vi è alcun dubbio che l'organizzazione del personale è condizionata dalle disponibilità di bilancio. Inoltre, potrei comprendere una rivendicazione di competenza da parte della 1<sup>a</sup> Commissione, ma che una tale iniziativa parta proprio da noi mi rimane assolutamente incomprensibile; tanto più che, a mio avviso, sarebbe necessario da parte nostra affrontare il problema della nostra competenza primaria nel campo dell'emigrazione, il cui contenuto sociale è vero che può attingere alle competenze della Commissione lavoro, ma la cui amministrazione e responsabilità politica non può che gravare sul Ministero degli esteri e quindi sulla nostra Commissione.

Per questi motivi non posso associarmi alle considerazioni del senatore Calamandrei.

**PRESENTE**. Per i motivi esposti dal senatore Oliva, io stesso sconsiglierei di insistere sull'esame delle due Commissioni in sede congiunta. È chiaro, però, che pur volendo rivendicare la competenza primaria della nostra Commissione, non possiamo prescindere dal parere della 1<sup>a</sup> Commissione. In attesa di tale parere, non ancora perve-

3<sup>a</sup> COMMISSIONE

34° RESOCONTO STEN. (17 settembre 1975)

nuto, è pertanto necessario un rinvio della discussione.

CALAMANDREI. Vorrei precisare che la richiesta avanzata non è solo dei senatori comunisti di questa Commissione bensì di tutto il Gruppo comunista del Senato e rappresenta, quindi, il risultato di una valutazione svolta insieme anche ai colleghi della 1<sup>a</sup> Commissione. Non intendo con questo dire che esprimo un punto di vista della 1<sup>a</sup> Commissione, bensì prospettiamo il risultato di un'esperienza di lavoro che è in corso tra le Commissioni e di cui tornerò a parlare.

Desidero aggiungere che nell'esprimere la nostra richiesta non ignoriamo i problemi riguardanti i 77 impiegati al cui inquadramento si riferisce il provvedimento in discussione, così come non ignoriamo i problemi acuti e pressanti ai quali si riferisce il provvedimento d'iniziativa del senatore Buccini, che si trova al primo punto dell'ordine del giorno, in sede referente. Crediamo però che, nel momento cui i problemi del disordine, della inefficienza, del marasma della pubblica Amministrazione sono stati rilevati anche in una dichiarazione ad altissimo livello nel nostro Stato, si debba porre termine al metodo delle soluzioni ricercate in ordine sparso e frammentario e si debba andare, invece, alla ricerca di soluzioni globali di ristrutturazione e di definizione, nella direzione che il Consiglio dei ministri stesso ha recentemente dato segno di volere scegliere.

Per quanto riguarda la 1<sup>a</sup> Commissione (e per questo aspetto ritengo di poter esprimere anche un'esigenza dell'intera 1<sup>a</sup> Commissione e non solo dei commissari comunisti componenti di tale Commissione), mi risulta — per informazioni datemi dai colleghi del mio Gruppo — che detta Commissione ha richiesto di potere essere investita in sede primaria di tutte le questioni riguardanti appunto la ristrutturazione della pubblica Amministrazione e la ridefinizione delle qualifiche. Pertanto, io credo che la nostra richiesta coincida con la richiesta di competenza che viene avanzata dalla 1<sup>a</sup> Commissione nel suo complesso.

Detto questo, io sono dell'avviso che si debba proseguire l'esame del presente disegno di legge in sede referente per quanto riguarda la nostra Commissione e che si debba attendere il parere della 1<sup>a</sup> Commissione, auspicando che la competenza di detta Commissione venga riversata nella maniera più precisa e più completa nell'espressione del parere stesso.

GRANELLI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo, evidentemente, non può che prendere atto degli effetti anche regolamentari che discendono dal problema che è stato sollevato; ritengo che la Presidenza del Senato adotterà, per quanto riguarda la competenza, le decisioni più opportune. Intanto, però, desidero far notare, per quanto riguarda questa Commissione, che non si escludeva affatto il carattere vincolante e qualificante del parere della 1<sup>a</sup> Commissione, nel senso che il Ministero degli esteri non intendeva e non intende trasferire ad altre sedi competenze che sono ben definite dalla Costituzione.

Comunque, è chiaro che l'esigenza di una valutazione globale di tutto il provvedimento è più che mai ragionevole; ma ci auguriamo che non si perda ulteriore tempo e che in ogni caso, qualunque sia la sede che verrà stabilita, non venga sottratta alla Commissione esteri la possibilità di esprimere il suo avviso.

PRESIDENTE. Poichè a norma dell'articolo 35, secondo comma, del Regolamento i senatori del Gruppo comunista hanno chiesto che il presente disegno di legge sia discusso e votato dall'Assemblea, il disegno di legge stesso è rimesso all'Assemblea. L'esame del disegno di legge stesso proseguirà pertanto in sede referente.

*La seduta termina alle ore 10,30.*

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
*Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici*  
DOTT. GIULIO GRAZIANI